

# «Era una donna straordinaria» L'omaggio di amici e colleghi

## IL RICORDO

**L**uciana Boccardi l'ha disposto ancora tre anni fa: «Sentito che mi dispiacerà morire, ma non ne ho paura. Ho lasciato detto che non ci siano funeralate, men che meno in chiese, solo un saluto prima di far scendere le ceneri in laguna, nello spazio laico del cimitero. La società che regola le cose del "trapasso" mi ha chiesto se ci fosse una musica che voglio "sentire" - si fa per dire! - come saluto definitivo. Ho scelto *Champagne* di Peppino di Capri, una canzone che esalta la superficialità, la leggerezza, aspetti

della vita che ho sempre (sempre?) snobbato, ma che nel caso della morte sono l'unica cosa che resta da fare: scherzarci sopra».

La data dei funerali non è stata ancora fissata, probabilmente mercoledì nell'isola di San Michele a Venezia. Tantissime le attestazioni di cordoglio giunte al figlio Emiliano e alla casa editrice **Fazi** da parte di amici, stilisti, colleghi giornalisti, ma soprattutto lettori che hanno amato la storia della signorina Crovato. Comosso il messaggio del presidente della Regione, Luca Zaia. Non un cenno dall'Amministrazione comunale.

## IL CORDOGLIO

«Il Veneto - ha detto il governatore Luca Zaia - assieme a tutto il mondo della moda e del giornalismo, piange una straordinaria donna e giornalista che, partita da una Venezia popolare, sanguigna, culla della musica e di quel fervore culturale tipico del dopoguerra, ha saputo arrivare alle vette del pret-à-porter parigino, passando per la Biennale. Una donna che ha conosciuto la povertà dopo una tragedia familiare devastante, ma che grazie alla propria intraprendenza, genio e resilienza, è riuscita ad affermarsi diventando la giornalista di riferimento della moda in Europa. La sua vi-

ta insegna che se hai voglia di riuscire devi sudare, ma ce la puoi fare. La ricorderemo con immensa gratitudine, per aver interpretato nel modo più perfetto la Venezianità, la resistenza alle sciagure, la volontà di costruire dal basso una carriera e una fama dovute solo alle proprie capacità».

## IL CRUCCIO

«Una regina ante litteram della moda, prima ancora di social e influencer, ma a Roma, Milano e Parigi più che a Venezia. E questo per lei era diventato un cruccio», ricorda Gianni De Checchi, il direttore di Confartigianato Venezia che collaborò con Luciana Boccardi per organizzare nei primi anni Novanta indimenticabili sfilate nel capoluogo lagunare. «Le eccellenze che danno veramente lustro alla città, in Italia e all'estero, e possono essere ambasciatori di qualità, qui spesso sono dimenticate o date per scontate - dice De Checchi -. Il cuore di Luciana invece batteva per la sua città, per la quale avrebbe voluto fare di più, e che avrebbe voluto più bella, senza le calli intasate di sporizia e di turisti e con negozi all'altezza della storia di Venezia. Ci mancherà la sua statura di donna e di professionista, ma anche di Veneziana autentica». (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CANTANTE  
1970, al  
concorso  
Vesti un nota  
Luciana  
Boccardi si  
presenta coi  
bigodini.  
Stravince**

**LE SUE DISPOSIZIONI:  
«NÉ FUNERALATE  
NÉ CHIESE  
SOLO UN SALUTO  
PRIMA DI FAR SCENDERE  
LE CENERI IN LAGUNA»**

